

TERRITORIO PROVINCIALE DI PAVIA
impianti
con potenziali ricadute dirette ed indirette sull'ambiente e sulla salute umana
attivi, in fase di realizzazione, con procedimenti autorizzativi in corso

Inceneritori

Comune di **Corteolona**,

⇒ termovalorizzatore per il recupero energetico di CDR e di bioessiccato;

⇒ termovalorizzatore a combustione di rifiuti non pericolosi completa delle sezioni accessorie per il trattamento/valorizzazione dei residui di combustione in aree adiacenti all'esistente impianto per il recupero energetico di CDR/bioessiccato/fanghi nonché agli impianti dell'esistente Centro Integrato, per sostituire quello ad oggi in funzione aumentando la potenzialità di smaltimento di combustibile da rifiuti da circa 75.000 t/a a circa 230.000 t/a.

Comune di **Parona**,

⇒ termovalorizzatore di rifiuti solidi urbani e di combustibile da rifiuti, con potenzialità di 380.000 t/anno. L'impianto è composto da due linee di trattamento distinte; ad oggi risulta autorizzata ma non ancora realizzata una terza linea che andrà a sostituire la prima senza aumenti globali di rifiuti in ingresso.

Comune di **Retorbido**

⇒ progetto in itinere per la realizzazione di un impianto di recupero di Pneumatici Fuori Uso (PFU), che prevede l'applicazione di una tecnologia di trattamento a caldo basato su un processo di pirolisi al fine di recuperare materia ed energia, con la previsione di utilizzare il gas prodotto come combustibile per produrre energia. L'impianto in progetto è stato dimensionato per trattare, alla massima capacità produttiva, 100 tonnellate/giorno di PFU e una capacità di trattamento in grado di assorbire circa il 10% della produzione italiana annua di PFU (circa 32.000 t anno).

L'impianto viene presentato come innovativo in quanto non ha eguali in Italia ed in particolare in Regione Lombardia. Si inserisce su di un'area a vocazione agricola, in particolare per le produzioni vinicole d'eccellenza, e turistica.

Centri integrati di trattamento/smaltimento rifiuti

⇒ comune di **Corteolona**, composto da:

- impianto di bioessiccazione dei rifiuti finalizzato alla produzione di CSS con operazioni di smaltimento e recupero di RSU, rifiuti organici compostabili e rifiuti speciali non pericolosi (impianto biocubi);

- piazzola per il recupero energetico del biogas proveniente dalle discariche;
- piazzola per il recupero energetico di biogas;
- impianto di inertizzazione polveri di rifiuti pericolosi.

⇒ comune di **Giussago** (PV) + Lacchiarella (MI), composto da:

- impianto, ricadente nel Comune di Lacchiarella, di trattamento e valorizzazione di R.S.U./R.S.A.U. e frazioni organiche compostabili;
- impianto per la stabilizzazione biologica di R.S.U./R.S.A.U. e frazioni organiche derivanti dalla raccolta differenziata;
- impianto di inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- piattaforma per il deposito preliminare di rifiuti speciali;
- bioreattore attivabile (discarica) con potenzialità di progetto pari a circa 1.000.000 mc di cui ad oggi autorizzati circa 440.000 mc.

Discariche

⇒ comune di **Albonese**, discarica per rifiuti speciali non pericolosi con potenzialità autorizzata pari a circa 700.000 mc;

⇒ comune di **Corteolona**:

- discarica per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi inertizzati;
- discarica per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e per rifiuti inorganici;

⇒ comune di **Sannazzaro de' Burgondi**, discarica per rifiuti speciali (all'interno della raffineria ENI)

⇒ comune di **Casatisma**, discarica RSU in fase di post gestione;

⇒ comune di **Cervesina**, discarica rifiuti speciali in fase di post gestione ;

⇒ comune di **Gambolò**, discarica RSU in fase di post gestione;

⇒ comune di **Verretto**, discarica rifiuti speciali in fase di post gestione.

Discariche di rifiuti contenenti cemento amianto

⇒ comune di **Ferrera Erbognone**, autorizzata per smaltimento di circa 604.000 mc ed interessa un contesto territoriale già intensamente sfruttato a scopo produttivo, con problematiche ambientali di particolare rilievo (inquinamenti della prima falda, ingenti emissioni in atmosfera, rischio di incidente rilevante) e vincoli in termini di rispetto delle infrastrutture esistenti (fasce di rispetto da metanodotti, oleodotti e ossigenodotti).

⇒ comune di **Cava Manara**, al confine del comune di San Martino Siccomario e del Parco del Ticino, in fase di V.I.A., prevede un volume di rifiuti contenenti cemento amianto pari a circa

550.000 mc. Il contesto nel quale si inserisce è prettamente agricolo, interessato da coltivazioni di riso ed una fitta rete di canali irrigui. I più vicini centri abitati si collocano ad una distanza minima di 200 m dall'area individuata.

Fanghi da depurazione

Sono presenti **11** impianti di trattamento autorizzati al recupero mediante spandimento sui terreni agricoli di 855.877 t/anno e altri sono in attesa di avviamento a Vellezzo Bellini e Mortara per un quantitativo aggiuntivo di circa 200.000 t/anno.

In provincia di Pavia nel 2013-2014 sono stati sparsi/recuperati in agricoltura mediamente circa 430.000 t/anno, corrispondenti a più del 50% del totale di spandimento regionale e provenienti anche da altre Regioni. Tale attività costituisce una vera e propria emergenza per disagi e malessere nella cittadinanza e per l'impatto possibile sulle componenti ambientali e sulla salute.

Altre presenze che determinano impatti cumulativi indotti:

- ⇒ la raffineria più grande d'Europa, nei comuni di Ferrera Erbognone e Sannazzaro de Burgundi;
- ⇒ la Fibronit di Broni, Sito di Interesse Nazionale per contaminazione da fibre libere d'amianto;
- ⇒ n. 68 impianti di produzione di energia elettrica da biogas;
- ⇒ n. 15 impianti di produzione di energia elettrica tramite combustione di biomasse.